



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di <b>18 MWp</b> su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di <b>24,25 ha</b> a fronte dei 27 ha circa originari, connesso alla rete E-Distribuzione
<b>Proponente</b>	Ellomay Solar Italy Ten S.r.L
<b>Ubicazione</b>	località Capocroce Comune di Capena Città Metropolitana di Roma Capitale

**Registro elenco progetti n. 97/2021**

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale  
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Arch. Paola Pelone	<b>IL DIRETTORE</b> Dott. Vito Consoli
<b>MP</b>	Data 04/07/2022

La Società Ellomay Solar Italy Ten S.r.L con nota acquisita prot. n. 0642529 del 23/07/2021, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Ellomay Solar Italy Ten S.r.L ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 97/2021 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza in data 23/07/2021, acquisita con prot. n. 0642529;
- Comunicazione di inizio procedura a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06. prot. n. 0732741 del 17/09/2021;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0867156 del 26/10/2021;
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 04/11/2021;
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0954147 del 19/11/2021;
- Tavolo Tecnico svoltosi in data 09/12/2021;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0041170 del 17/01/2022;
- Acquisizione integrazioni in data 31/01/2022;
- Ripubblicazione delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 dal 03/02/2022 al 18/02/2022.
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0191455 del 24/02/2022.
- Prima seduta di cds tenutasi in data 08/03/2022
- Seconda seduta di cds tenutasi in data 07/04/2022
- Terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 25/05/2022;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- D.00 Indice - Elenco Documentazione ed Elaborati
- Istanza Progetto Completo Capena Solare 18MWp Ellomay Solar Italy 10
- V1 Sintesi-non-tecnica Capena
- V2 SIA Capena
- V3 Rel-Paesaggistica Capena
- V4 Relazione Geologica e Idrogeologica, Terre e Rocce da Scavo
- V5 Kmz Aree disponibili e percorso Cavidotti interrati.kmz
- Rel02 Relazione tecnico - descrittiva
- Rel03 Relazione dati, quantitativi, volumi e superfici
- Rel04 Relazione Campi Elettromagnetici
- Rel05 Relazione calcoli elettrici
- Rel06 Relazione computo metrico estimativo



- Rel07 Cronoprogramma
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino
- Rel09 Relazione Acustica
- Rel01 Scheda di sintesi del progetto
- Rel02 Data sheet componenti principali
- T03 impianto e connessione inquadramento catastale Capena 18MW
- T04 cavidotto MT tracciato catastale e dettagli Capena 18MW
- T05 cavidotto MT particolari costruttivi Capena 18MW
- T06a viabilità-illuminazione-videosorveglianza Capena 18MW
- T06b dettagli accesso e recinzione Capena 18MW
- T07 Schemi Elettrici Unifilari
- T08 strutture moduli fvtv dettagli tracker Capena 18MW
- T09 Particolari cabina elettrica e locali tecnici
- T01 layout impianto inquadramenti e dettagli Capena 18MW
- T02 impianto e connessione inquadramento ctr Capena 18MW

## Integrazioni

### Acquisite con prot. n. 0893950 del 04/11/2021:

- catasto aree percorse dal fuoco capena Fir 2017;
- Dichiarazioni DM Capena;
- Documentazione Impianto di Rete per la Connessione;
- Ello 10-Riscontro nota n.0867156 del 26.10.2021 S C;
- Immagine 2021-09-09 120647;
- Particolari Costruttivi;
- PD connessione T0738640 lotto3impianti 15000kW rev I compresso;
- Preliminari Pinzari Controfirmato;
- Presentazione PD Opere di Rete T0738640;
- Presentazione PD Opere di Rete T0738640 S C;
- Rel 10A Relazione Archeologica Preventiva(firmato);
- Rel 10B Carta delle Presenze Archeologiche(firmato);
- Relazione Geologica e Idrogeologica, Terre e Rocce da Scavo;
- Relazione Tecnica;
- Relazione tecnico agronomica Agrovoltico;
- Schema Unifilare;
- T10 integrz inquadramento carta uso suolo Lazio Capena 18MW-compresso;
- Validazione T0738640 24.09.2021.

### Acquisite con prot. n. 0093384 del 31/01/2022:

- Accettazione condizioni Provincia RM;
- All A Relazione Sommaria – Copia;
- All B Elenco particelle e proprietari catastali – Copia;
- All C Estratti catastali – Copia;
- All D Mappe e Visure Catastali – Copia;
- ASSEVERAZIONE CAPENA signed;
- Asseverazione non riduzione deflusso acque;
- Assolvimento Virtuale Imposta di Bollo Fossi;
- D.01bis Istanza asservimento coattivo;
- D.13 Disponibilità dell'Area -Dichiarazione di Atto Notorio attestante I...;
- D.20 Impegno sottoscrizione Concessione Demaniale;
- D.22 Istanza Attraversamento Fossi;
- Documento Identità Proponente;
- Integrazione-Vista3;
- Pagamento Oneri Lavori Idraulici;
- PagoPa rilascio AU;
- Particellare Impianto CAPENA rev.7-10012022;

- Proposta Canone e Cauzione;
- Relazione tecnica generale attraversamenti fossi in TOC;
- RIRA-02-Domanda-di-autorizzazione-ai-fini-idraulici-2020;
- RIRA-03-Dichiarazione-di-Impegno-2019;
- RIRA-04-Scheda-Tecnica-2019-signed;
- RIRA-05-Dichiarazione-Asseverata-marzo16-signed;
- Riscontro nota 0041170. Trasmissione Integrazioni;
- T01 integrz layout impianto inquadramenti e dettagli Capena18MW;
- T11 integrz connessione attraversamento fossi Capena18MW;
- Tabella interferenza corso acqua ProvinciaRM Capena rev01.

**Acquisite con prot. n. 0201829 del 28/02/2022:**

- Ello 10-Riscontro nota 0191455 del 24.02.2022

**Acquisite con prot. n. 0201829 del 28/02/2022:**

- Certificato di consegna richiesta di parere preliminare favorevole
- Certificato di consegna richiesta di pubblicazione
- D.01bis Istanza asservimento coattivo
- D.23 Dichiarazione di Manleva
- Nota di Trasmissione Integrazioni post I CDS Capena
- Oneri Istruttori CBLN
- Oneri Rilascio AU
- Pubblicazione visibile su portale web Comune di Capena
- Relazione Progetto di Dismissione e Ripristino 28032022
- T01 integrz layout impianto inquadramenti e dettagli Capena18MW
- Visibilità punti 3 e 6
- avviso pubblico
- Certificato di consegna comunicazione istanza con indirizzi di residenza

**Acquisite con prot. n. 0483004 del 17/05/2022:**

- Particellare Impianto CAPENA rev.7-11052022
- Prot Par 0010280 del 05-05-2022 Pubblicazione Avviso al Pubblico
- RELAZIONE Progetto di Dismissione e Ripristino 11052022
- T01 integrz layout impianto inquadramenti e dettagli Capena18MW
- T01b integrz layout impianto confronto Capena18MW
- V2 SIA Capena 11052022
- 3-1 post-CDS no-impianto.jpg"
- 3-2 post-CDS solo-impianto.jpg"
- 3-3 post-CDS mitigazione-posteriore.jpg"
- 3-4 post-CDS mitigazione-completa.jpg"
- 4.1.1 Dichiarazione Capena Cattaruzzi-signed
- CAPENA area intervento 20220505 11052022.kmz"
- Capena Relazione invarianza idraulica 16 05 22
- D.00 Indice - Elenco Documentazione Elaborati e Integrazioni 11052022
- D.02 Scheda di sintesi del progetto 11052022
- EN Ultra V Pro Plus N-type STP620S C78 NmH+
- INT 17 05 0483004.17-05-2022
- Nota di Trasmissione Integrazioni post II CDS Capena 16052022 - FINAL

**ESITO ISTRUTTORIO**

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Arch. Gianluca Ferrari iscritto all'Albo degli Architetti PPC della Provincia di Roma al n.17906 ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto

notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

## **DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO PREMESSA**

Come evidenziato nel SIA "il presente studio l'impatto ambientale è relativo al progetto di un impianto fotovoltaico di taglia industriale del tipo grid-connected da realizzarsi nel territorio dei Comuni di Capena e Fiano Romano (RM), nella località di "Capocroce". L'impianto in oggetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 620 Wp, su un terreno prevalentemente pianeggiante di estensione totale 21,75 ettari (ad un'altitudine media di 70 m s.l.m.) avente destinazione agricola. I pannelli saranno montati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker), in configurazione bifilare ed ogni tracker sarà composto da 48 moduli (607 strutture 48x e utilizzo di vele 24x esterne). L'impianto sarà corredato da 4 Cabine Inverter, di dimensioni altezza fuori terra 2,55 m e 31,25 mq di superficie, 4 cabine trafo MT di dimensioni altezza fuori terra 2,55 e 21,235 mq di superficie ognuna, 1 control room, 1 deposito materiale di 21,235 mq di superficie ognuna. Il progetto prevede 607 tracker in configurazione 2x24 moduli (ovvero 29.136 moduli) per una potenza complessiva installata di 18 MWp. L'impianto sarà di tipo GRID-CONNECTED (connesso alla rete elettrica per l'immissione dell'energia) e costituito da lotti che saranno allacciati alla rete di e-Distribuzione come da TICA/STMG CP T0738640, tramite la realizzazione di tre nuove cabine di consegna, una per ogni impianto del lotto, collegate ad altrettanti stalli MT dedicati nella cabina primaria FIANO mediante linee MT in cavo interrato su strade pubbliche. Si prevede inoltre la realizzazione di una richiusura fra le tre cabine di consegna del produttore, in aggiunta a una richiusura con la linea C. Rurali in uscita da CP Fiano. L'intero cavidotto che avrà uno sviluppo totale di 2450m (2250m+200m richiusura) sarà completamente interrato su strade esistenti dei comuni di Capena e Fiano Romano e avrà 3 attraversamenti demaniali (1 visibile e 2 intubati). Questo lo esclude dagli interventi da sottoporre ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'allegato a.15 del DPR 31/2017".

## **LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Come evidenziato nel SIA "l'area su cui verrà installato il campo fotovoltaico si trova nel settore sud del comune di Capena, a circa 2,5 Km dal centro. Il cavidotto si sviluppa lungo strade pubbliche e attraversa il comune di Fiano Romano, fino a raggiungere la cabina di consegna FIANO nel comune di Capena. L'area di impianto è prevalentemente a carattere agricolo e i terreni su cui insiste il progetto hanno una destinazione d'uso agricola".

Nella cartografia del Catasto Terreni del comune di Capena, l'area di impianto è ricompresa nei Fogli 12 (particelle 15 e 16) e 13 (particelle 29, 30 e 37).

Il cavidotto interessa i Fogli 12 (particelle 5 e 24) e 14 (particelle 2, 3, 139 e 527) del Comune di Capena e i Fogli 35 (particella 2), 36 (particelle 8, 85 e 538) e 37 (particelle 6, 8, 82 e 83) del Comune di Fiano Romano

La cabina primaria interessa nel Foglio 22 (particelle 295) del Comune di Capena.

l'area della cabina di consegna interessa nel Foglio 12 (particelle 15) del Comune di Capena.

Il cavidotto MT interrato su proprietà di terzi per Richiusura su Cabine Cantine Rurali interessa nel Foglio 12 (particelle 11) del Comune di Capena.



Come evidenziato nel SIA “la superficie totale delle particelle opzionate, con l’esclusione quindi di quelle destinate alla sola servitù, consta di 21,75 ha. L’area effettivamente coperta dall’impianto è di 9,10 ha. Questo dato comprende le superfici dei cabinati e quella dei moduli/trackers infissi in terra per un indice di copertura del 41,83% rispetto a quella opzionata. Il parametro è importante da sottolineare, poiché resta libera e a verde il 58,17% dell’estensione”.

Come evidenziato nel SIA “i terreni su cui insiste il progetto hanno una destinazione d’uso agricola, e sono liberi da vincoli archeologici, naturalistici, paesaggistici, di tutela dell’ambiente idrico superficiale e profondo”.

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Come evidenziato nel SIA “l’impianto fotovoltaico sarà installato su di una superficie di 21,75 ettari (come riportato nella scheda di sintesi sovrastante) e sarà costituito da pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino della potenza unitaria di 620 Wp per una potenza totale pari a circa 18.064.000 Wp. I moduli previsti sono i Suntech Ultra V Pro plus N-type da 600-620 Wp. L’impianto fotovoltaico sarà realizzato utilizzando moduli in silicio monocristallino”.

Come evidenziato nel SIA “i pannelli saranno montati su strutture a inseguimento mono-assiale (tracker) in configurazione bifilare ed ogni tracker sarà composto da 48 moduli. I pannelli fotovoltaici avranno dimensioni di 2441 mm X 1134 mm X 35 mm ciascuno. Il progetto prevede l’installazione di 607 tracker (ovvero 29.136 moduli), per una potenza complessiva installata di 18 MWp. Le strutture di sostegno (infisse al suolo) e di movimento dei tracker saranno in acciaio galvanizzato secondo normativa ISO 1461:2009. L’utilizzo di tali strutture permetterà innanzitutto di avere altezze limitate e soprattutto di dismettere i pali, una volta terminata la vita utile dell’impianto, in maniera semplice e veloce senza intervenire sull’assetto del terreno su cui sono poggiati. L’altezza massima delle strutture (H) dal suolo sarà di 4,40 mt, l’altezza coi pannelli perfettamente in orizzontale sarà pari a 2,5 mt mentre l’infissione sarà di 1,50/1,80 mt; L’altezza minima da terra (D) è 0,4 m”.

Come evidenziato nel SIA “si è scelto di adottare una soluzione centralizzata e compatta della Huawei, la Smart Transformer Station STS-6000K Eco-design, che offre numerosi vantaggi tra cui la modularità. Le Smart Transformer sono disponibili con configurazioni che prevedono fino a 4 inverter di grande taglia (tensione massima DC 1.500V). Sono in grado di massimizzare l’efficienza e il rendimento del parco solare grazie anche all’utilizzo di inverter centralizzati, ma anche di ridurre i tempi di fermo impianto e quelli di assistenza, estremamente rapida e semplice, per il ripristino del malfunzionamento occorso alla stazione di conversione di energia. Parzializzando tutta la potenza di ogni singolo inverter, anche in caso di guasto, l’impianto solare non smetterà mai di produrre energia. Un altro modulo di potenza penserà a sfruttare e compensare la produzione. La connessione in serie dei moduli fotovoltaici dovrà essere effettuata utilizzando i connettori multicontact pre-installati dal produttore nelle scatole di giunzione poste sul retro di ogni modulo. I cavi dovranno essere stesi fino a dove possibile all’interno degli appositi canali previsti nei profili delle strutture di fissaggio. Per la distribuzione dei cavi all’esterno si devono praticare degli scavi (profondità non inferiore a 0,8 m per i cavi di media tensione su proprietà privata e pari ad almeno 1 metro su terreno pubblico) seguendo un percorso il più possibile parallelo a strade o passaggi. I cavi MT dovranno essere separati da quelli BT e i cavi BT separati da quelli di segnalazione e monitoraggio. Ad intervalli di circa 15/20 m per tratti rettilinei e ad ogni derivazione si interporranno dei pozzetti rompitratta (del tipo prefabbricato con chiusino in cemento) per agevolare la posa delle condutture e consentire l’ispezione ed il controllo dell’impianto. I cavi, anche se del tipo per posa direttamente interrata, devono essere protetti meccanicamente mediante tubi. Il percorso interrato deve essere segnalato, ad esempio colorando opportunamente i tubi (si deve evitare il colore giallo, arancio, rosso) oppure mediante nastri segnalatori posti a 20 cm sopra le tubazioni. Le tubazioni dei cavidotti in PVC devono essere di tipo pesante (resistenza allo schiacciamento non inferiore a 750 N). Ogni singolo elemento è provvisto ad una estremità di bicchiere per la giunzione. Il tubo è posato in modo che esso si appoggi sul fondo dello scavo per tutta la lunghezza; è completo di ogni minuteria ed accessorio per renderlo in opera conformemente alle norme CEI 23-29”.

**Pulizia Pannelli / Taglio Erba**

Come evidenziato nel SIA “le opere di pulizia dei pannelli fotovoltaici rientrano nella categoria delle opere di manutenzione ordinaria da effettuarsi in maniera programmata al fine di garantire la funzionalità e produttività del pannello durante il corso della propria vita. Tali interventi permettono di ottemperare alla eventuale perdita di produzione che potrebbe essere anche attorno al 10-15% della produttività generale; la pulizia dell'impianto fotovoltaico va effettuato in base alla frequenza delle piogge e alla collocazione effettiva dell'impianto. In base alla collocazione dell'impianto potrebbero aversi diverse problematiche dovute alla presenza di detriti, fogliame e resine nel caso di collocazione su terreni agricoli, di sabbia in caso di collocazione nelle zone circostanti aree marine etc. etc. che potrebbero apportare richiesta di maggiore frequenza con cui effettuare la pulizia. Altro aspetto da valutare per non compromettere la produttività è quello del taglio dell'erba da effettuarsi anch'esso periodicamente specialmente nei periodi estivi. Tale lavoro può essere avviato permettendo ai pastori locali di far pascolare animali all'interno del campo in maniera tale da tenerlo “pulito” da vegetazione ed impedire l'effetto ombra”.

**CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE**

Come evidenziato nel SIA “l'impianto sarà di tipo GRID-CONNECTED (connesso alla rete elettrica per l'immissione dell'energia) e costituito da lotti che saranno allacciati alla rete di e-Distribuzione come da TICA/STMG CP T0738640, tramite la realizzazione di tre nuove cabine di consegna, una per ogni impianto del lotto, collegate ad altrettanti stalli MT dedicati nella cabina primaria FIANO mediante linee MT in cavo interrato su strade pubbliche. Si prevede inoltre la realizzazione di una richiusura fra le tre cabine di consegna del produttore, in aggiunta a una richiusura con la linea C.Rurali in uscita da CP Fiano.

**L'intero cavidotto** che avrà uno sviluppo totale di 2450m (2250m+200m richiusura) sarà completamente interrato su strade esistenti dei comuni di Capena e Fiano Romano e avrà 3 attraversamenti demaniali (1 visibile e 2 intubati)”.

**ANALISI DELLA COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E AMBIENTALE****Il PRG (piano regolatore generale)**

Come evidenziato nel SIA “in base alla classificazione in zone omogenee (ex art. 2 del D.M. 1444/1968) dell'intero territorio comunale, si ha che l'area di progetto relativa al cavidotto, che si svolge per intero su strade pubbliche, ricade all'interno delle “zone D – Impianti industriali e assimilati” e nella fattispecie nella “Zona industriale attuale e di completamento – DI”; Le aree interessate dall'intervento non ricadono in nessun vincolo, né tra le zone assoggettate a gravame di uso civico”.

**PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE**

Come evidenziato nel SIA “le principali categorie di paesaggio caratterizzanti il territorio di riferimento ed individuate nel P.T.P.R. tav. A sono: Sistema del Paesaggio Agrario: Paesaggio Agrario di valore. Il cavidotto ricade in coste marine, lacuali e corsi d'acqua, paesaggio degli insediamenti urbani”.

Come evidenziato nel SIA “l'area oggetto d'intervento, non ricade in nessuna area identificata nella tav. B di P.T.P.R. ad eccezione del cavidotto che attraversa i “Corsi delle acque pubbliche” (art. 35) e ricade in “Aree urbane del PTPR”. Il cavidotto sarà realizzato integralmente su strade pubbliche e tutti gli attraversamenti saranno eseguiti con il metodo della TOC in sub-alveo, quindi senza ledere in alcun modo il “letto” del canale”.

**Il PAI – PIANO STRALCIO D'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

Come evidenziato nel SIA “l'area d'intervento non ricade in nessuna zona tutelata”.

## RETE NATURA 2000: SITI DI INTERESSE COMUNITARIO, ZONE A PROTEZIONE SPECIALE E ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE

Come evidenziato nel SIA “non si ricade in nessuna delle aree di rete Natura 2000: le ZSC più prossime sono quelle nominate:

- IT6030011 “Valle del Cremera – Zona del Sorbo” (Sacrofano, Formello, Campagnano di Roma) che risulta distante 13,5 Km circa in direzione Ovest dall’ area di intervento
- IT6030015 “Macchia di S. Angelo Romano” (Sant’Angelo Romano, Palombara Sabina, Mentana , Guidonia, Montecelio) che risulta distante oltre 15 Km in direzione Sud-Est dall’ area di intervento.

Il SIC/ZPS più vicino è nominato IT6030012 “Riserva Naturale Tevere Farfa” e risulta distante oltre 10,5 km in direzione Nord dall’area d’intervento”.

## **ANALISI DELL’ IMPATTO VISIVO**

Come evidenziato nel SIA “è stata utilizzata per l’analisi una profondità visuale di 10 km e che un raggio di 2500 m rappresenta il “secondo piano”, in cui sono individuabili elementi di dimensioni notevoli, detrattori visivi di grande ingombro: in realtà, oltre tale distanza l’occhio umano non è in grado di distinguere un elemento, seppur di grandi dimensioni. Nel caso specifico la visibilità delle strutture dell’impianto in progetto è notevolmente ridotta grazie alle caratteristiche dimensionali delle strutture di sostegno. Queste presentano infatti altezze contenute (poco più di 2 mt dal piano di campagna) nel punto di massima elevazione”.

## **Curve di livello e Sezioni**

Come evidenziato nel SIA “in questo paragrafo si analizzerà l’orografia del sito, tramite l’ausilio di curve di livello e sezioni profilo estratte dal Digital Terrain Model. Le curve di livello sono state estratte con un passo di 1m di distanza l’una dall’altra. La quota evidenziata su ogni isoipsa è da intendersi rispetto al livello del mare. Il sito ci appare immediatamente solcato da due depressioni che lo attraversano da Est a Ovest “dividendolo” idealmente in tre parti. La sezione Nord-Sud dell’area di impianto è effettuata a partire dal sedime della Via Provinciale Capena (Nord) procedendo verso Località Cecchitto (Sud). Il punto 1 e il punto 2 individuano l’intersezione della linea di sezione con la recinzione dell’impianto, riportando anche le quote altimetriche in metri. L’area di intervento presenta un rilievo nel centro e due depressioni una a Nord e una a Sud, il che espone leggermente la superficie dell’impianto alla vista. Tuttavia la presenza degli ulivi che verranno posti a mitigazione sono sufficienti a limitare la visibilità dalle principali vie di comunicazione, come meglio evidenziato dalle foto simulazioni presenti nel capitolo successivo. La sezione Ovest-Est dell’area d’impianto, mette in evidenza il graduale declivio che il terreno ha man mano che si procede da Ovest Verso Est. Il sito risulterebbe più esposto quindi sul versante Est. Tuttavia, come confermato più avanti dalle fotosimulazioni, l’impianto risulta a tutti gli effetti non visibile grazie alla presenza di alcuni edifici e di una densa vegetazione”.

## **Opere di Mitigazione**

Come evidenziato nel SIA “le mitigazioni al progetto sono pensate per ridurre gli impatti prevalenti, che sono a carico della componente visuale dell’impianto. Data la frammentazione del territorio, la conformazione pianeggiante e la sua forte componente agricola, la naturalità del contesto non risente in maniera significativa dell’inserimento dell’impianto fotovoltaico; l’impatto legato alla percezione visiva su scala locale è, infatti, ridotto in virtù della morfologia dei luoghi, lievemente ondulata. La visuale risulta ostruita o nascosta da molti punti nell’intorno. La mitigazione dell’impatto visivo verrà attuata mediante interventi volti a ridurre l’impronta percettiva dell’impianto dalle visuali di area locale. Si rimarca come i cavidotti, sia interni che esterni all’impianto, sono interrati e quindi non percepibili dall’osservatore”.

Come evidenziato nel SIA “le mitigazioni previste nel progetto proposto consistono essenzialmente nella schermatura fisica della recinzione perimetrale con uno spazio piantumato con essenze arboree ed arbustive autoctone, in modo da creare un gradiente vegetale compatibile con la realtà dei luoghi. La piantumazione dei lati visibili avviene non a contatto con la vegetazione esistente. La creazione di un gradiente vegetazionale

sui lati del lotto, mediante l'impianto di alberi, arbusti, cespugli e essenze vegetali autoctone, seguirà uno schema che preveda la compresenza di specie e individui (scelti di preferenza fra quelli già esistenti nell'intorno, e secondo quanto indicato nella letteratura tecnica ufficiale circa la vegetazione potenziale della zona fitoclimatica) di varie età. Le essenze saranno piantate su filari alternati (sfalsati in modo naturale e non troppo geometrico), in modo da garantire una uniforme copertura della visuale per gli affacci su strada. La struttura e la composizione spaziale della fascia di mitigazione è stata studiata tenendo conto anche o in alcuni tratti del perimetro dalla vegetazione arbustiva e arborea già presente. In totale per l'intero progetto si ha una superficie di circa 3 ha di mitigazione e colture produttive tra quelle interne e quelle esterne all'impianto".

Come evidenziato nel SIA "le uniche forme di impatto significativo, e potenzialmente negative, derivante dalla realizzazione del progetto sono ascrivibili al suo inserimento nel contesto paesaggistico dell'area. La problematica della percezione visiva dell'impianto, il suo impatto nel paesaggio circostante e la simulazione delle soluzioni progettuali adottate per mitigare tali aspetti sono sufficienti ad integrare con l'impianto di progetto. L'intervento di mitigazione avrà un duplice fine: da un lato eviterà l'impatto visivo dovuto alla massiccia presenza di pannelli fotovoltaici installati sul terreno e sui terreni adiacenti mentre dall'altro permetterà di favorire lo sviluppo della biodiversità vegetale aumentando la biomassa presente e consentendo la connessione dell'area di pertinenza con la Rete Ecologica del territorio, che verrà a sua volta migliorata e potenziata. La coesistenza in uno stesso ecosistema di diverse specie animali e vegetali crea un equilibrio grazie alle loro reciproche relazioni; Tutto ciò sarà possibile anche grazie alla presenza di reti sollevate da terra in più punti per permettere il passaggio degli animali e rendergli ancora fruibile il loro habitat dopo la realizzazione dell'impianto".

## **ANALISI DELL'IMPATTO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE**

### **CARATTERISTICHE AMBIENTALI COINVOLTE NELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO**

#### **Ambiente idrico**

Come evidenziato nel SIA "l'impatto si ritiene comunque trascurabile o non significativo, anche in virtù del fatto che non sono previsti prelievi né scarichi idrici".

#### **Flora, fauna ed ecosistemi**

Come evidenziato nel SIA "non sono previste perturbazioni nelle componenti abiotiche a seguito della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto in progetto. A conclusione della fase di esercizio dell'impianto è programmato il ripristino delle caratteristiche orografiche dell'area e dell'attuale uso agricolo del suolo. Estendendo questa valutazione a quella che possiamo considerare l'area vasta di riferimento, è possibile affermare che l'intervento previsto, non sottrarrà che una minima porzione di territorio agricolo al sistema ambientale. Vista l'ipotesi progettuale è evidente che l'impatto che si avrà sulla vegetazione non è rilevante. Dal punto di vista agricolo – ambientale l'intervento comporta un beneficio diretto derivante dalla riduzione di input energetici ausiliari (fitofarmaci, concimi, agrochemicals, ecc.). Le esigue aree arboree, peraltro esterne all'area di intervento non subiranno alcuna interferenza a causa del progetto proposto. L'agroecosistema, eccezionalmente semplificato, non conserva spazio vitale all'istaurarsi di siepi o incolti, dove potrebbe trovare albergo la fauna selvatica".

Come evidenziato nel SIA "sotto l'aspetto delle connessioni ecologiche, attualmente non si rinviene nessun tipo di collegamento al suolo che potrebbe essere compromesso dai lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto. Il progetto in esame non pregiudica in alcun modo la situazione ambientale esistente ed in particolare non prevede interferenze con habitat segnalati nella Rete Natura 2000 o con aree naturali protette".

Come evidenziato nel SIA "per quanto attiene l'aspetto faunistico il progetto non interferirà negativamente con la presenza di ambienti atti alla nidificazione, al rifugio ed all'alimentazione della fauna selvatica anche in relazione all'ambito allargato, considerando anche che l'attività trofica e in generale quella etologica non

sarà turbata dai lavori e dalle opere previste. Il progetto prevede, per consentire il passaggio della piccola fauna, delle aperture lungo la recinzione perimetrale, eliminando di fatto il pericolo di precludere il passaggio e la fruizione dei terreni”.

Come evidenziato nel SIA “è ragionevole affermare che, in considerazione dei lievi mutamenti dell’habitat conseguenti l’installazione di moduli fotovoltaici, adottando opportune forme di coltivazione per l’utilizzo agricolo del terreno, non è riscontrabile alcun sostanziale cambiamento nella struttura dell’ecosistema, nella disponibilità di risorse nutrizionali nel suolo, ma soprattutto nella composizione della comunità vegetale che si alterna nei cicli stagionali”.

### **Suolo e sottosuolo**

Come evidenziato nel SIA “il progetto non comporterà impatti negativi né sul suolo né sul sottosuolo. Infatti, non sono previste modificazioni significative della morfologia e della funzione dei terreni interessati. Non è prevista alcuna modifica della stabilità dei terreni né della loro natura in termini di erosione, compattazione, impermeabilizzazione o alterazione della tessitura e delle caratteristiche chimiche. Sia le strutture degli inseguitori che la recinzione saranno infisse direttamente nel terreno, e per il riempimento degli scavi necessari (viabilità, cavidotti, area di sedime delle cabine) si riutilizzerà il terreno asportato e materiale lapideo di cava. Durante l’esercizio dell’impianto il terreno rimarrà allo stato naturale, e le operazioni di dismissione garantiscono il ritorno allo stato ante-operam senza lasciare modificazioni. Per il reimpiego del terreno sono state prodotte le analisi delle terre con i relativi prelievi così come riportate nelle relazioni specialistiche allegate. Durante la vita utile dell’impianto, stimabile in 25 anni, il suolo risulterà protetto dalla degradazione indotta dalle pratiche agricole attualmente condotte. L’utilizzo del suolo per le coltivazioni evita il verificarsi di fenomeni di compattazione. La compattazione del suolo in particolare si verifica essenzialmente in conseguenza di una continuata pressione esercitata sulla superficie da parte di forze naturali e/o forze di origine antropica. Un tale fenomeno degradativo riduce la porosità e la permeabilità a gas e acqua comportando quindi una riduzione della capacità penetrativa delle radici, della fertilità, dello scambio gassoso e dell’infiltrazione delle acque meteoriche incentivando così il ruscellamento superficiale e la vulnerabilità all’erosione idrica”.

### **Atmosfera e Qualità dell’aria**

Come evidenziato nel SIA “la fase di costruzione dell’impianto avrà degli impatti minimi sulla qualità dell’aria, opportunamente mitigati completamente reversibili al termine dei lavori e facilmente assorbibili dall’ambiente rurale circostante. Nella fase di esercizio l’impianto fotovoltaico non avrà emissioni di sorta, e a livello nazionale eviterà una significativa quantità di emissioni in atmosfera evitando il ricorso a combustibili fossili per la generazione dell’energia prodotta”.

### **Campi elettromagnetici**

Come evidenziato nel SIA “i campi elettromagnetici generati dalle apparecchiature e infrastrutture dell’impianto fotovoltaico nel suo esercizio sono circoscritti in limitatissime porzioni di territorio, delle quali parti relative al cavidotto sono esterne al campo di progetto. In ogni caso, documento relativo il calcolo dei campi si è dimostrato che gli unici punti in cui si “può” riscontrare un valore superiore a 3  $\mu$ T è solo in corrispondenza delle cabine dei trasformatori (per un massimo di 4 metri di fascia), che sono in area protetta e chiuse a chiave, e in prossimità del cavidotto MT, entro però una fascia estremamente limitata, e del cavidotto AT, che ha un tratto brevissimo in corrispondenza della SE Terna. Si esclude quindi la presenza di recettori sensibili entro le fasce descritte sopra. In relazione allo studio effettuato si soddisfa quindi l’obiettivo qualità fissato dal DPCM 8/08/2003. Invece per quanto riguarda il campo elettrico in media tensione esso è notevolmente inferiore a 5kV/m (valore imposto dalla normativa) e per il livello 150 kV esso diventa inferiore a 5 kV/m già a pochi metri dalle parti in tensione. L’impatto elettromagnetico può pertanto essere considerato non significativo e conforme agli standard per quanto concerne questo tipo di opere”.

### **Clima acustico**

Come evidenziato nel SIA *“le emissioni acustiche durante la fase di costruzione dell’impianto sono del tutto compatibili con la classificazione dell’area, e opportunamente mitigati con accorgimenti gestionali e operativi del cantiere. Nella fase di esercizio l’impianto non avrà di fatto emissioni rilevabili se non nell’immediato intorno delle cabine, che risultano precluse dall’accesso al pubblico e distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore”*.

### **Microclima**

Sulla base dello studio riportato nel SIA è evidenziato che *“nell’area di installazione del parco fotovoltaico non vi sarà alcuna sensibile variazione di temperatura se non nell’immediato intorno dei moduli fotovoltaici durante il solo periodo diurno”*.

## **IMPATTO AMBIENTALE NELLA FASE DI COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL’IMPIANTO**

### **Fase di costruzione**

Come evidenziato nel SIA *“la costruzione dell’impianto durerà circa 4,5 mesi e si avranno delle emissioni in atmosfera generate dall’utilizzo delle macchine operatrici di cantiere. Tali emissioni sono tuttavia paragonabili a quelle delle macchine agricole per la lavorazione dei fondi. Le fasi di costruzione prevederanno il picchettamento, con l’ausilio di strumentazione GPS, degli elementi da installare e la verifica dei confini e dei distacchi. Tali attività tecniche serviranno anche a valutare eventuali dislivelli non compatibili con la posa dell’inseguitore solare. Ad oggi non sono emerse problematiche di orografia non compatibile ma potrebbe essere necessario provvedere a piccoli livellamenti. La costruzione dell’impianto avverrà sempre in area recintata e il posizionamento dei baraccamenti verrà analizzato nel Piano di Sicurezza e Coordinamento. L’impatto nella fase di costruzione è pressoché nullo in quanto compatibile sia in termini acustici che di immissione in atmosfera alla normale attività agricola”*.

### **Fase di esercizio**

Come evidenziato nel SIA *“gli impianti fotovoltaici in fase di esercizio hanno un impatto ambientale pressoché nullo. Non producono emissioni nocive né in atmosfera né tantomeno al suolo. L’unico elemento degno di valutazione è l’impatto acustico. Infatti le uniche fonti di rumore a regime sono le ventole di raffreddamento delle cabine inverter e di trasformazione. Tali cabine sono molto distanti dai confini nel nostro progetto e quindi dall’esterno anche con impianti di raffreddamento in funzione, non è udibile alcun rumore. Di notte l’impianto è non funzionante e quindi l’impatto acustico è nullo”*.

### **Valutazione di Impatto Acustico**

Come evidenziato nel SIA *“gli impianti fotovoltaici sono il sistema più silenzioso in assoluto per generare energia elettrica. Sfruttando le peculiarità della fisica quantistica evita la necessità di parti in movimento tipiche di tutti i sistemi di generazione tradizionali da fonti fossili ma anche di molti sistemi da fonti rinnovabili. In particolare, eccettuato alcuni giorni di cantiere in cui vi è movimentazione delle forniture per mezzo di automezzi e mezzi dedicati all’installazione dei pali per le strutture di sostegno moduli, per tutto il ciclo di vita dell’impianto le uniche parti in movimento, che generano un rumore del tutto trascurabile, sono i sistemi di ventilazione forzata per il raffreddamento di inverter e trasformatori localizzati all’interno delle cabine prefabbricate. In particolare per quanto concerne la soluzione di cabina selezionata e fornita dalla FIMER, per i dettagli della quale si rimanda alla Tavola “Cabine MTBT e locali tecnici” si ha una rumorosità massima di <70 dBA a 10 m secondo DIN EN ISO 6914-2”*.

Come evidenziato nel SIA *“i livelli di rumore sono distribuiti, nell’arco delle 24 ore, come riportato nella tabella seguente:*

- **Regime notturno** 0 dBA Dal tramonto al mattino, l'impianto è completamente disattivato e quindi i livelli di rumorosità sono nulli.
- **Regime diurno** <70 dBA Questo livello massimo di rumore è dovuto principalmente all'impianto di raffreddamento forzato. Tale sistema è ausiliario e può anche non essere presente. Inoltre le cabine sono posizionate ad una elevata distanza dai confini e quindi il rumore percepito all'esterno dell'impianto è praticamente nullo.

Si ritiene che la disposizione dei dispositivi che sono fonti di rumori è tale da rendere quasi non percepibile la rumorosità generata, dall'esterno della recinzione. Per minimizzare le perdite, infatti, la localizzazione è per quanto possibile baricentrica generalmente, e comunque sempre lontane dai confini".

Come evidenziato nel SIA "la posizione della cabina di trasformazione sia posizionata in maniera tale da limitare i disturbi alle aree esterne al sito".

Come evidenziato nel SIA "la distanza dalla più prossima abitazione alle cabine di trasformazione, supera i 150m. In questo caso il rumore percepibile è nullo. La distanza tra la cabina più prossima e la strada, supera i 180m".

### **EFFETTI DI CUMULO NELLA ZONA DI PROGETTO**

Come evidenziato nel SIA "nell'area analizzata, ovvero quella dell'intero comune di Capena, non risultano essere presenti altri impianti fotovoltaici, neppure con iter di approvazione in corso".

### **RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI**

Nello studio sono evidenziati i seguenti rischi e tutte le misure di protezione e prevenzione attuate

- Rischio elettrico;
- Effetti delle scariche atmosferiche;
- Rischio di incendio.

### CONCLUSIONI

**PRESO ATTO** della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

**VALUTATO** l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

**CONSIDERATI** gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

**VALUTATO** che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

**PRESO ATTO** dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro . quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0509280 del 24/05/2022, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-097-2021>;

**CONSIDERATO** che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2018 (9,9%) sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

**PRESO ATTO** della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 0080913 del 27/01/2022, nel quale viene evidenziato che per l'intervento in oggetto non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

**PRESO ATTO** del Parere del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale prot. n. 6870-P del 24/05/2022, acquisito con prot. n. 03513897 del 25/05/2022;

**PRESO ATTO** che in sede di terza e conclusiva seduta di conferenza di servizi, in relazione al parere del Ministero della Cultura citato, la proponente ha dichiarato che ottempererà a quanto richiesto per l'archeologia, specificando che nell'ultima versione del progetto è stata eliminata la propaggine a sud est. Per quanto concerne la visibilità dalle strade, il progetto è stato ridotto in fase di cds anche a seguito di richieste del MIC, riducendo le superfici occupate nella parte sommitale dell'area e integrando la mitigazione.

**CONSIDERATA** la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **18 MWp** su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di **24,25 ha** a fronte dei 27 ha circa originari. Saranno installati moduli da 620 Wp a fronte dei 550 Wp richiesti. La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 9,1 ha a fronte dei 9,44 ha richiesti, le cabine occupano 400 mq. Nei 24,25 ha sono presenti 2,5 ha coltivati con alberi di alto fusto e in parte minore siepi. L'area non è interessata da vincoli di nessuna natura. Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada, è lungo 2,25 Km circa e collega l'impianto dalla sottostazione utente nel campo fino alla Stazione e-distribuzione di Fiano Romano dove è previsto l'allaccio. E' prevista una richiusura della rete con un elettrodotto in MT di 200 m con la cabina e-distribuzione "Cantine Rurali". Il progetto prevede un piano agrosolare con la coltivazione alternata di erbe officinali e foraggio e fiori per l'apicoltura. Sul confine è previsto l'impianto di un uliveto come mitigazione. La producibilità annua presunta è 30600 MWh. Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0483004 del 17/05/2022.

**PRESO ATTO** dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

**CONSIDERATO** che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link

<https://regionelazio.box.com/v/VIA-097-2021> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

**RITENUTO**, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

### **Per quanto sopra rappresentato**

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **18 MWp** su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di **24,25 ha** a fronte dei 27 ha circa originari. Saranno installati moduli da 620 Wp a fronte dei 550 Wp richiesti. La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 9,1 ha a fronte dei 9,44 ha originari, le cabine occupano 400 mq. Nei 24,25 ha sono presenti 2,5 ha coltivati con alberi di alto fusto e in parte minore siepi. L'area non è interessata da vincoli di nessuna natura. Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada, è lungo 2,25 Km circa e collega l'impianto dalla sottostazione utente nel campo fino alla Stazione e-distribuzione di Fiano Romano dove è previsto l'allaccio. E' prevista una richiusura della rete con un elettrodotto in MT di 200 m con la cabina e-distribuzione "Cantine Rurali". Il progetto prevede un piano agrosolare con la coltivazione alternata di erbe officinali e foraggio e fiori per l'apicoltura. Sul confine è previsto l'impianto di un uliveto come mitigazione. La producibilità annua presunta è 30600 MWh. Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0483004 del 17/05/2022.:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
  - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
  - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
  - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
  - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree



adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;

- gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;

6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
10. In relazione al progetto agrivoltaico la proponente dovrà comunicare annualmente, con un report trasmesso all'Area VIA per l'inserimento nel box dedicato, i dati di produzione relativi alla attività agricola che prevede la coltivazione di erbaio autunno vernino, parte integrante del progetto, comprensivo di comparazioni con altre attività analoghe ed eventuali modifiche/azioni correttive concordate, atte a garantire l'utilizzo ai fini agricoli degli ettari dedicati secondo le previsioni presenti nel PAUR. L'inadempimento rispetto a quanto previsto nel progetto in esame anche relativamente al progetto agrivoltaico potrà essere valutato, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
11. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte delle Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.

12. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.